



ITALIA ECONOMIA SOCIALE

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Decreto 8-8-2022; Decreto 10-3-2025

L'incentivo sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese che operano perseguendo finalità di utilità sociale e di interesse generale, promuovendo occupazione, inclusione sociale, sostenibilità ambientale e valorizzazione culturale.

beneficiari

Possono accedere alle agevolazioni:

- imprese sociali iscritte nell'apposita sezione del Registro delle Imprese;
- cooperative sociali e relativi consorzi di cui alla Legge n. 381/1991;
- società cooperative aventi qualifica di ONLUS, nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2017;
- imprese culturali e creative, costituite in forma di società di persone o di capitali, operanti nei settori economici ammessi:
 - Editoria e stampa (editoria libraria e periodica, stampa e riproduzione supporti);
 - Audiovisivo e multimedia (cinema, TV, produzione e post-produzione video, musica, videogame);
 - Software e servizi digitali (software non connesso all'edizione, portali web, servizi informativi);
 - Comunicazione e marketing (pubbliche relazioni, pubblicità, campagne di comunicazione);
 - Architettura, ingegneria e design (architettura, ingegneria, design grafico, industriale e di moda);
 - Fotografia e arti visive (fotografia, riprese specialistiche);
 - Spettacolo dal vivo (recitazione, regia, supporto alle rappresentazioni artistiche);
 - Patrimonio culturale (musei, biblioteche, archivi, gestione di beni e luoghi storico-artistici);
 - Attività artistiche e creative (creazioni artistiche e letterarie, restauro opere d'arte).

Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono:

- essere regolarmente costituite e iscritte ai registri/albi di riferimento (incluso RUNTS, se applicabile);
- avere sede legale e operativa in Italia, ed essere in regime di contabilità ordinaria;
- essere in regola con normativa edilizia, ambientale, del lavoro e contributiva;
- disporre di una valutazione positiva del merito di credito e di una delibera di finanziamento da parte di una banca aderente alla Convenzione MIMIT-ABI-CDP;
- non aver effettuato delocalizzazioni nei due anni precedenti e impegnarsi a non effettuarle nei due anni successivi al completamento dell'investimento.

interventi e spese ammissibili

Sono finanziabili programmi di investimento che perseguano almeno uno dei seguenti obiettivi:

- incremento occupazionale o inclusione sociale di categorie svantaggiate (disabili, soggetti in carico ai servizi sociali, ecc.);
- sostenibilità ambientale, rigenerazione urbana e turismo sostenibile (decarbonizzazione, riutilizzo di materiali riciclati, riduzione dei rifiuti, sostituzione della plastica con materiali alternativi, ecc.);

- salvaguardia e valorizzazione dei beni storico-culturali o perseguimento di finalità culturali/creative o di utilità sociale di rilevante interesse pubblico.

I programmi devono prevedere **spese ammissibili non inferiori a 100.000 euro** e non superiori a 10 milioni di euro (IVA esclusa).

Le spese sono ammissibili solo se sostenute dopo la presentazione della domanda e possono riguardare immobilizzazioni materiali e immateriali, tra cui:

- suolo aziendale e relative sistemazioni (nel limite del 10% dell'investimento);
- fabbricati, opere edili e ristrutturazioni (non costituenti da sole il programma);
- infrastrutture specifiche aziendali;
- macchinari, impianti e attrezzature nuove di fabbrica;
- programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

Nei limiti del 20% dell'investimento, sono inoltre ammissibili spese di funzionamento, consulenze specialistiche, formazione, certificazioni, oneri per concessioni edilizie e collaudi. Non sono ammesse spese per beni usati, leasing, contratti "chiavi in mano", spese notarili, imposte e tasse.

agevolazione

L'incentivo prevede la concessione di un **finanziamento agevolato a tasso fisso dello 0,5%**, della durata massima di 15 anni (con periodo di preammortamento fino a 4 anni), obbligatoriamente abbinato a un finanziamento bancario a tasso di mercato.

Il finanziamento agevolato e il finanziamento bancario sono regolati in modo unitario da un unico contratto di finanziamento, per una percentuale di copertura delle spese ammissibili che può raggiungere l'importo massimo dell'80%. Nell'ambito del contratto di finanziamento unitario, una quota pari al 30% è costituita dal finanziamento bancario e la restante parte, pari al 70%, è costituita dal finanziamento agevolato: nei fatti quindi **il finanziamento agevolato consente una copertura massima pari al 56% dell'investimento**.

Solo per specifici programmi di investimento produttivi di carattere innovativo in termini di impatto sociale/sostenibilità ambientale, e per programmi che prevedono l'incremento occupazionale di lavoratori con disabilità, è inoltre previsto un contributo a fondo perduto variabile dal 5% al 20% delle spese ammissibili. Per le aree del Nord Italia il **contributo a fondo perduto è pari al 5%** delle spese ammissibili.

presentazione domande

Le domande possono essere presentate a sportello e devono contenere la delibera di finanziamento bancario ed il piano dettagliato del progetto.

per informazioni

Luca Saiella (+39 371 4585839 – luca.saiella@confiditer.it); Silvia Vaccher (+39 045 956764 - silvia.vaccher@confiditer.it)